

### **Iacopo da Sant'Andrea**

*«O Iacomo», dicea, «da Santo Andrea,  
che t'è giovato di me fare schermo?  
che colpa ho io de la tua vita rea?».*

*Inf. XIII 133-135*

“O Iacopo da Sant'Andrea”, diceva, ‘a che ti è servito usarmi come schermo? Che colpa ho io della tua colpevole vita?’.”

Siamo nel girone dei suicidi e scialacquatori. Chi parla è **Lotto degli Agli**, il cespuglio nel quale Iacopo s'è appiattato nella speranza di sfuggire alle cagne nere che lo inseguivano. Vedi **Pier della Vigna e Lano da Siena**.

Personaggio storico. forse appartenente alla famiglia padovana dei Fontana per parte di padre, Odorico da Monselice. La madre, Speronella Dalesmanini, già sposa di un Da Romano. Nel 1199 ereditò una fortuna enorme, che si diede a sperperare follemente. Al tempo di Dante si narrava, tra le altre cose, che avesse dato fuoco a una sua villa perché aveva voglia di un bel falò. Cronisti dell'epoca dicono che fu ucciso per ordine di Ezzelino IV da Romano. Altri che morì povero in un ospizio di Ferrara.

“L'altro a cui fallia la lena si fu mess. Giacomo da Monselice, il quale avia un podere chiamato Santo Andrea, e per questo avia il soprano. Questi giuocò il suo e scialacquollo in mal disordine, e venne in tal povertà, che morì a lo spedale in Ferrara.” (Anonimo Selmiano).